

## Concorrenza, sì dopo 900 giorni

*Ok alla legge con 4 letture parlamentari - Calenda: basta omnibus, da ora decreti di settore*

Energia, assicurazioni, professioni, comunicazioni, trasporti, turismo, poste, banche e farmacie. Questi i capitoli più importanti della legge sulla concorrenza che arriva finalmente al traguardo dopo una infinita e faticosa maratona durata quasi 2 anni e mezzo (894 giorni per l'esattezza dal varo di Palazzo Chigi il 20 febbraio 2015) e 4 letture in Parlamento, l'ultima chiusa ieri con il sì del Senato con il voto di fiducia.

È la prima legge sulla concorrenza da quando nel 2009 fu introdotto l'obbligo di varare ogni anno un Ddl per liberalizzare il mercato. Uno stillicidio parlamentare che rischia di far passare in secondo piano le tante misure che comunque intervengono in settori nevralgici che per il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan daranno «una spinta strutturale» alla nostra economia. Ma che fanno dire quasi all'unisono al ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e all'Antitrust che in futuro non si dovrà più scegliere un «testo omnibus», più facilmente esposto a meline, ostruzionismi e imboscate parlamentari. Meglio provvedimenti con misure di settore e ricorrendo a «decreti legge - avverte Calenda - elaborati tenendo conto delle indicazioni dell'Antitrust». Indicazioni che come ha ricordato ancora ieri l'Authority per la concorrenza non sono state del tutto ascoltate visti «i passi indietro della versione approvata rispetto al testo originario». Il Ddl varato ieri fa discutere infatti non solo per le misure che contiene, ma anche per quelle che ha perso o che non sono entrate e che sono state solo annunciate. È il caso della riforma dei servizi pubblici locali già disegnata nella forma di un Dlgs, ma poi rimasta nel cassetto in seguito alla sentenza della Corte costituzionale. Oppure della norma anti-scorrerie più volte annunciata per difendere le società quotate italiane dalle scalate. Non è mai entrata nel testo anche la liberalizzazione della vendita dei farmaci C con ricetta (pagati interamente dai cittadini). Per altri nodi molto intricati - come quelli relativi ai trasporti per la disciplina di Ncc e Uber - si è scelto con poco coraggio di rinviare la decisione con una delega a emanare un decreto entro un anno. Mentre sulle misure per arginare il telemarketing selvaggio c'è addirittura già un nuovo Ddl con misure più incisive che ieri ha incassato il primo sì in Senato.

Non mancano però anche segnali positivi importanti, come la liberalizzazione completa del mercato dell'energia (anche se l'addio a quello di maggior tutela partirà solo da luglio 2019). Una apertura questa che, dopo una fase di assestamento, dovrebbe far scendere finalmente le tariffe salite vertiginosamente negli ultimi dieci anni, se si seguirà il modello della telefonia mobile. Così come sconti e benefici per i consumatori, anche sotto il profilo della trasparenza, dovrebbero arrivare dalle misure sulle polizze, sulle banche e sulle professioni.

Se il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni si è detto soddisfatto per l'«impegno mantenuto» il ministro Calenda ieri ha parlato di una approvazione che dà un «segnale di serietà» per il Paese e stimola «la crescita e la produttività»: il Governo stima infatti nel

Piano nazionale delle riforme che le misure sulla concorrenza, una volta entrate in vigore, produrranno nel breve periodo un impatto dello 0,2% sul Pil, dello 0,5% nel medio e di un punto quando saranno a regime.

Non si sono invece risparmiati con le critiche i consumatori, i liberi professionisti e gli stessi politici, compresi esponenti del Pd: non a caso il testo è stato approvato con una maggioranza risicata. Il capitolo del provvedimento preso più di mira è stato sicuramente quello sull'energia. Tra i più critici il presidente della commissione Industria del Senato, Massimo Mucchetti del Partito democratico, che non ha votato la fiducia definendo la legge «un favore» alle grandi aziende .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

Il testo della legge sulla concorrenza

Mar.B.